

A dì 22, *domenega di carlevar*. Fo fato festa di Eterni a San Zuan Digoladò in cha' Moro, per la festa di sier . . . . . Bragadin, fazella, per le noze fate; stetano fin zorno.

A dì 23. La matina la Signoria vene a Rialto, a incantar le galie di Aque Morte, e non trovano patron.

*Fo letere di sier Vincenzo Capello, capitano di le galie di Fiandra, date a Remua, su l'isola di Fiandra, 19 zener*. Come era passato di là a tempo di la fortuna ave il re di Chastiglia.

A dì 24, *marti di carlevar*. Fo letere di sier Bernardin Contarini, conte a Traù. Di certa coraria fata per turchi e martalossi, e dipredà alcune anime et animali assa'; et che 'l capo di quelli stratioti, nominato Andrea Maurasi, con 35 stratioti ussite, e andono a scontrarli, e nemici erano cavali 100 e pedoni . . . , e fonno a le man; e il primo fo il capo di stratioti, che passò un turco et ne preseno 19, et alcuni cavali, recuperò la preda, et si portò benissimo.

A dì 25, *fo el primo zorno di quaresema*. Si ave letere, di Hongaria, come il re havia gran mal; et im pericolo.

Da poi disnar fo colegio.

A dì 26. La matina sier Francesco Bragadin, venuto podestà di Brexa, fo in colegio e referi, giusta il consueto. *Item*, intrò a la Signoria el Cavriana, che amazzò il Milanese, favorito dil marchexe di Mantoa, e ave audientia.

*Fo letere di Soria, e di Alepo, di X dexembrio*. Par Sophi prospera, e vol venir a campo a Bagade; et *etiam* vene uno, ch'è stato in campo di Sophi, e fè la relation *in scriptis*.

A dì 27. Fo pregadi. Leto letere di Hongaria, dil secretario, di Buda, per corier a posta, di . . . fevrer. Come il re stava malissimo di febre e cat. ro; im pericolo di morte.

Di Traù. Di là incursion feno turchi, a di . . . . .; et come quel capo di stratioti si portò benissimo, *ut in litteris*, recuperò la preda; et fo dipredato a uno castelo dil vescovo.

Di Zara, di sier Hironimo Barbaro, dottor, cavalier, conte, et sier Bortolo Marin, capitano. Di quelli Frangipani, qualli, con ajuto di turchi, erano stati a le man con li altri, e quelli bani; e certa novità seguita de li; e il conte Anzolo è andato dal re di romani.

Da Corfù, di sier Nicolò Pixani, baylo, et sier Bernardo Barbarigo, capitano. Zereha quelle fabriche. *Item*, di sier Hironimo Contarini,

provedador di l'armada, date a Corfù, *de occurrentiis*; et si provedi armar.

Da Constantinopoli, dil baylo, di 18 dexembrio. Come il turco seguita pur l'armata. *Item*, Schandarbecho si à fatto turco. *Item*, il signor à dato taja a sier Marco Orio, sier Vicenzo Pasqualigo, sier Vicenzo Zantani, di sier Zuane, et sier Batista Polani, sono presoni in castello di Mar Mazor, ducati 130 milia, a pagarli in termine di un mexe, *aliter* siano tajati per mezo, *tamen* il baylo tien non lo farà, pur sono in grandissimo pericolo.

Dal Zante, di sier Donado da Leze, provedador. Come è zonto certa nave de . . . . ., con mercadantie va a Constantinopoli. *Item*, altri avixi, che Camalli, qual andò in Barbaria, si à maridato ne la mojer fo di un cayto di Tunis; et à armato in tutto 11 legni, et è andato verso ponente.

Di Cipri, di sier Christofal Moro, luogo tenente. Zereha formenti; et à piovesto, arano bon arcolto, ha nolizzato nave per mandar formenti qui *etc*. *Etiam*, li consieri scriveno, *videlicet* sier Hironimo Marin, et sier Giacomo Badoer, et *separatim* sier Pollo Antonio Miani, capetanio a Famagosta.

Di Damasco, di sier Bortolo Contarini, console, di 10 dexembrio. Come è nova dil Chayro, dil zonzer dil secretario li al Chayro, *videlicet* Sagudino. *Item*, el soldan è implicito in far hoste contra certi aribi, sono verso la Mecha. *Item*, che quel signor Radaman, che tolse Adna e Terso al soldan, è su le arme; e a l'incontro li è hoste dil soldan, *videlicet* il signor di Tripoli e quel di Alepo *etc*.; e scrive di quelle occorentie, ma di Sophi *verbum nullum*. *Item*, per le letere in Cypro, par sia zonto li certo navilio di turchi, vien da le Brule, porta nova, nostri in Alexandria è ben visti da' mori; et erano assa' specie a le marine. El qual navilio era venuto li, per esserli roto l'alboro, per mudarlo *etc*.

Di Roma, di sier Domenego Pixani, el cavalier, orator nostro. Come il papa, a di 16, ritornò a Roma, stato a Hostia zorni 9 in tutto; e ritornò con una galia sotil con mal di emaroida, *adeo* non cra ussito, nè dato audientia, et alquanta febre. *Item*, è pur in pensier zereha la venuta dil re di romani in Italia.

Di Napoli, di Andrea di Franceschi, secretario nostro. Come ancora don Consalvo Hernandez, stato vice re, non era partito per andar in Spagna, in loco dil qual riman don Hugo Cardona; si che la sua partita va in longo; et aspeta uno orator dil re di romani, nominato Agustin Semenza, vien li per notificar la sua venuta in Italia.